

Presentata lunedì sera al Casinò la "rigenerazione urbana" pensata da Hager e Signoretti nell'area acquisita sul Sarca. Grande attenzione in sala

IL PROGETTO

Proposto un ampliamento dei volumi con una serie di interventi sul lungofiume e attorno all'area

Non è solo l'«Hotel Arco» Cambia il volto di Caneve

Albergo, residenze, piazza, ciclabile e il parco pubblico

ROBERTO VIVALDELLI

La società «Arco.Re», che fa capo agli imprenditori Paolo Signoretti ed Heinz Peter Hager proprietaria dell'area ex «Hotel Arco», ha predisposto una prima proposta di rigenerazione e sviluppo dell'area, presentata l'altra sera alla sala consiliare del Casinò Municipale di Arco. Presenti alla serata informativa, oltre ai due imprenditori, il team di professionisti formato dall'architetto Beppo Toffolon, dall'ingegner Nicola Zuech e dall'architetto Stefan Bernard. Un centinaio le persone presenti tra il pubblico, tra cui numerosi consiglieri comunali di maggioranza e minoranza. La serata ha visto la proiezione, anche attraverso la proiezione di filmati originali, della prima proposta di rigenerazione dell'area ex «Hotel Arco», sia dal punto di vista urbanistico che architettonico e del potenziale mix di destinazioni d'uso. Il progetto prevede la ristrutturazione dell'attuale compendio con destinazione turistico-alberghiero (2400 metri quadrati di superficie utile netta) più altri 2400 metri quadrati netti con destinazione residenziale, oltre alla realizzazione di opere di interesse pubblico: percorso pedonale di accesso alla riva del Sarca, potenziamento ciclopedonale dal ponte sul Sarca al parco, una nuova piazzetta su via Rovereto con fermata trasporto pubblico, la riqualificazione di Piazza Italia, la cessione di una area verde per parco pubblico, di circa 5000 metri quadrati. Come ha spiegato Paolo Signoretti durante la presentazione,

«stiamo parlando di un albergo dotato di circa 35-40 camere e di circa 25 appartamenti per quanto concerne la parte residenziale. Affacciato sul fiume, troverà spazio un piccolo padiglione per la ristorazione, mentre il prato sarà a disposizione delle famiglie. L'obiettivo è iniziare i lavori nel corso del 2020.

«Sono felice di fare qualcosa nella città in cui sono nato e nella quale vivo», ha esordito Paolo Signoretti. «Io e Hager ci occupiamo di rigenerazioni urbane, di aree un tempo importanti che sono diventate un problema e che vanno trattate con grande sensibilità. Per questo abbiamo costituito un team di professionisti multidisciplinare molto competente e dal taglio internazionale, cercando di capire al meglio il territorio e le rispettive necessità. Abbiamo completato l'acquisto dell'area a inizio anno, e il dialogo con la giunta comunale è stato molto buono. La filosofia comunale è fare qualcosa di qualità e sostenibile. Da parte nostra c'è grande attenzione al territorio ma anche grande concretezza». Signoretti ha spiegato che il progetto «è attento alla qualità» e che la filosofia dell'operazione è quella di «combattere il degrado con la crescita e lo sviluppo».

Heinz Peter Hager ha sottolineato che «per noi si tratta di una grande soddisfazione. Accanto all'albergo abbiamo pensato a una zona residenziale perché crediamo che, anche ad Arco, vi sia un grande interesse nell'«avere abitazioni di qualità». «L'edificio principale - ha spiegato l'architetto Beppo Toffolon - che sostituisce l'hotel esistente,



viene un po' arretrato, ma conserva la sua funzione urbanistica di elemento di chiusura di Piazza Italia. Accanto a questo abbiamo affiancato delle unità residenziali ordinarie, non per alloggi turistici, di varia metratura, che saranno in continuità con il verde pubblico». Lo stile architettonico recupe-

ra, in chiave moderna, le logge degli edifici storici di epoca asburgica presenti in città. «Le tematiche affrontate sono importanti e dirimenti - ha sottolineato il sindaco Alessandro Betta - a partire dalla qualità. Se i modelli sono quelli illustrati, come Merano, è un ottimo inizio».



Qui sopra progettisti e proprietà dell'area oltre a due rendering del progetto. Sotto il pubblico in sala al Casinò lunedì sera (foto Salvi)

Gli ambientalisti | Ristrutturare sì, volumi no

«Il verde metà perso»

Critiche e apprezzamenti da parte del pubblico intervenuto l'altra sera alla presentazione della prima proposta di rigenerazione e riqualificazione dell'area ex «Hotel Arco». I rappresentanti delle associazioni ambientaliste, pur apprezzando alcuni elementi della proposta, hanno criticato le volumetrie della parte residenziale, a loro dire eccessive. «È stato appurato non esiste il fabbisogno di ulteriori residenze di prima casa. È vero che esiste un problema sociale di trovare in affitto delle residenze ma questo è dovuto a un mercato immobiliare «drogato», nel quale gli alloggi vengono usati più o meno abusivamente a fini turistici» ha osservato Duilio Turrini.

«Ristrutturazione necessaria ma perché bisogna sempre pensare ad aumentare le costruzioni?» ha sottolineato Daniele Monetti, mentre Arianna Fiorio ha rilevato che per quanto riguarda l'albergo «non ci sono grosse variazioni rispetto all'attuale Prg», mentre, quello che cambia, «è la sorte dell'area verde. Così viene resa metà edificabile; come cittadini dobbiamo capire qual è l'interesse pubblico e se valga la pena sacrificare una parte del verde per ottenere un parco pubblico».

R.V.